



La squadra di Mondonico passa con Inzaghi, poi subisce il pareggio di Albertini su rigore

I guai del Milan celati da un palo

Sgrò coglie il montante e l'Atalanta non vince



Brutta giornata per Roberto Baggio: in 18' sbaglia un gol, colpisce il palo e finisce all'ospedale

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Il palo, su rasoiata bassa di Sgrò al 49' della ripresa, ha salvato il Milan da una sconfitta che avrebbe messo in croce Oscar Washington Tabarez a due domeniche dalla delicatissima sfida con la Juventus, al Delle Alpi, alla ripresa del campionato dopo la sosta.

Invece è finita 1-1, con l'Atalanta in dieci dal 37' del II tempo per l'espulsione del bomber Inzaghi (doppia ammonizione) e con Micillo, vittima di uno strarimento, zoppicante tra i pali e insostituibile poiché erano già stati effettuati i tre cambi regolamentari.

Dopo il successo sulla Lazio, un altro importante passo avanti per la squadra di Mondonico che, per un'ora, ha messo in soggezione il Milan e, quando è stata messa alle corde, ha saputo difendere agevolmente il pareggio.

La fortuna, dunque, ha dato una mano a Tabarez. Ma la classifica piange, a 4 lunghezze dall'Inter, a 3 dal sorprendente Vicenza e a 2 dalla Juventus. Ora il tecnico uruguayano non può più nascondere i suoi problemi. Che sono seri. Così come il Milan deve avere il coraggio di guardarsi allo specchio per vedere le rughe di una vecchiaia precoce, a prescindere dalla carta d'identità. Ci vorrebbe un lifting un po' in tutti i reparti per restituire ai campioni d'Italia l'antico splendore.

La difesa continua a scricchiolare, il centrocampo non alimenta il gioco come un tempo. E' sufficiente che Weah e Simone non siano in giornata di vena, come ieri, perché anche segnare diventi un problema. Dugarry, subentrato a Locatelli dopo l'intervallo, ha avuto il solo merito di procurarsi il rigore.

E' bastata un'Atalanta tonica, bene organizzata tatticamente per mandare in sofferenza un Milan appesantito dall'impegno infrasettimanale in Champion's League con il Göteborg. E il piede del ripudiat Lentini (al quale i tifosi rossoneri hanno dedicato uno striscione «Gigi torna con noi») ha offerto un pallone d'oro a Inzaghi che, dribblato Costacurta, ha fatto secco Rossi. Per Inzaghi era il settimo sigillo, e raggiungeva Weah nella graduatoria cannonieri.

Correva il 21' e l'Atalanta aveva concretizzato la seconda delle occasioni costruite, dopo che Herrera, ben lanciato da Sgrò, si era lasciato anticipare da Rossi.

Per pareggiare ci voleva un re-

MILAN (4-4-2)

ROSSI S.	5,5
PANUCCI	5,5
COSTACURTA	5
DESAILLY	6,5
MALDINI	5,5
LOCATELLI	5,5
(1' s.t. DUGARRY)	6
ALBERTINI	6,5
BOBAN	5,5
WEAH	5
SIMONE	5,5
(23' s.t. BAGGIO R.)	5,5
(41' s.t. COCO)	s.v.

MILANO

Reff: p.t.: 21' Inzaghi, s.t.: 7' Albertini (rig.), Ammoniti: Carbone A., Costacurta, Inzaghi, Herrera. Espulsi: s.t.: 42' Inzaghi. Spettatori: paganti 8.466, incasso 309.931.000, abbonati 45.955, quota abbonati 1.305.002.032.

ATALANTA (1-4-4-1)

MICILLO	5
CARRERA	6,5
BONACINA	6
SOTTIL	6
ROSSINI F.	6
(35' s.t. GALLO)	6
CARBONE A.	6
FOGLIO	6
(29' s.t. FORTUNATO)	s.v.
HERRERA	5,5
(23' s.t. RUSTICO)	s.v.
SGRO	6,5
LENTINI	6,5
INZAGHI	6,5

ATALANTA

All.: TABAREZ 5,5. Arbitro: BETTIN 6.



Baggio gioca solo 18': poi Rossini con una ginocchiata lo manda all'ospedale

Per Sottì (a sinistra) tutti i mezzi sono leciti pur di fermare Weah

«Confermo Tabarez, ma si dia da fare»

Berlusconi: giocatori stanchi e mosse che non capisco

MILANO. «Una brutta partita con molta confusione in campo. Colpa anche dell'Atalanta che col suo gioco efficace ma rinunciario non ha agevolato lo spettacolo». Parole di Silvio Berlusconi, giunto allo stadio in ritardo, ma in tempo per vedere il gol del bergamasco Inzaghi. Il presidente però non risparmia critiche ai suoi e accusa i giocatori: «Il non gioco degli avversari è solo un attenuante per il Milan. Le nostre colpe restano: poco ordine, niente idee, disposizione confusa e squadra troppo lunga. Non si è visto il solito Milan e il gioco razionale».

L'arringa di Berlusconi non si ferma qui: «Sono deluso perché l'Inter vincendo a Verona è davanti a noi con quattro punti di vantaggio e la fornice si allarga anche se sono contento per Moratti. O torniamo in fretta ad essere il vero Milan e dovremo guardare gli altri che se ne vanno. Colpe? Noi come società non ne abbiamo. Tabarez? E' intoccabile e basta con le do-

mande sul suo futuro: sono stucchevoli. E' la squadra che deve migliorare. Spero che il tecnico prenda presto le sue misure e i suoi provvedimenti perché qui ci sono tutti grandi professionisti. Mi aspettavo qualcosa di più a questo punto della stagione, almeno una maggiore continuità, invece continuiamo a sommare buoni risultati ad altri deludenti. Segno che c'è qualcosa che non funziona. Ho visto giocatori stanchi e spostamenti di ruolo che non capisco». Berlusconi si riferisce all'impiego di Davids sulla destra che Tabarez giustifica col tentativo di bloccare Lentini.

Tabarez replica alle accuse affermando che «i giocatori hanno dato quanto avevano. Se non abbiamo vinto la colpa è mia che sono l'allenatore. Questa squadra è viva dal punto di vista spirituale. E' difficile giocare contro una formazione chiusa in difesa. Comunque ho visto un buon secondo tempo. Provvedimenti? Non

faccio comunicati. Poca professionalità? Io vedo le cose da un'altra angolazione: abbiamo fornito una buona prestazione».

In serata, però, Berlusconi ha presieduto una riunione con lo staff rossoneri al completo, ed ha autorizzato l'acquisto di un difensore o di un mediano. Il nome che circola con insistenza è quello dell'olandese dell'Ajax, Bogarde.

Intanto Lentini sorride: «Perché finalmente siamo riusciti a fare un punto in trasferta, perché mi sento bene e sono soddisfatto del mio gioco e per gli applausi dei tifosi milanesi. Potevamo tentare anche il colpaccio finale ma sarebbe stato troppo». E Mondonico propone al Milan per la prossima stagione la restituzione del rinato Lentini per Baggio che «ho visto triste e abbattuto come mi era apparso nei mesi scorsi lo stesso Lentini».

Nino Sormani

Bruno Bernardi

Dal 3 al 10 novembre AIRC e RAI vi dedicano una settimana di informazione sulle battaglie e sui risultati della ricerca, raccontati dalla voce dei protagonisti.

OGGI, PER FARE QUALCOSA DI BUONO, GUARDIAMO INSIEME

"storie al microscopio"

Un' iniziativa di grande valore umano e, con il vostro aiuto, di grande valore per la ricerca sul cancro. Nata con la partecipazione della grande impresa italiana: CENTAX, CREDITO ITALIANO, FIAT, PIRELLI, RAS.

Il prof. Renato Dulbecco, Premio Nobel per la medicina, testimonia quanto sia importante e utile lavorare a favore della ricerca, che in questi anni ha raggiunto risultati concreti: oggi la metà dei malati guarisce in modo definitivo. Per raggiungere nuovi traguardi, la ricerca ha bisogno del continuo contributo di tutti, anche del vostro.

AIUTATE ANCHE VOI LA RICERCA SUL CANCRO

NUMERO VERDE 167-350350

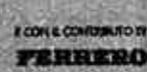
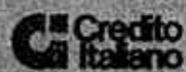
7 GIORNI SU 7 24 ORE SU 24

C.C. CREDITO ITALIANO n° 13000/00 - Ag. 25 DI MILANO

C.C. POSTALE - n° 240200

L'appuntamento è alle 11,00 con TG2 MEDICINA33 su RaiDue • alle 13,00 con VIDEOSAPERE (Italia mia benché) su RaiTre • alle 14,05 con 40' CON RAFFAELLA su RaiUno • alle 14,50 con TG LEONARDO su RaiTre • alle 20,30 con MILLE E UNA DONNA su RaiTre • alle 22,55 con IL PROCESSO DEL LUNEDÌ su RaiTre.

E potete seguire "storie al microscopio" anche sui programmi di Radio Rai.



storie al microscopio

AIRC AIRC AIRC

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
20122 Milano - Via Corridoni, 7



Prof. Renato Dulbecco, Premio Nobel per la medicina

FOTO DI ENRICA SCALFARI

RAI/RAI